

# COMUNE DI LONGONE SABINO

PROVINCIA DI RIETI

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

ORIGINALE

COPIA

N. 8 DEL 5/2/2014

OGGETTO: Adozione del Programma triennale della corruzione 2014-2016.

L'anno duemilaquattordici, il giorno CINQUE, del mese di FEBBRAIO, alle ore 13.00, nella residenza comunale, in apposita sala, regolarmente convocati, all'appello nominale risultano i Signori:

N.	Cognome e Nome		Presenti	Assenti
1	CAMMARANO PIETRO	Sindaco	X	
2	PEZZOTTI RENZO	Vice Sindaco	X	
3	CAMAGNA LUISA	Assessore	X	
4	AMADEI GIUSEPPE	Assessore		X
5	CIVICA LUIGI	Assessore	X	

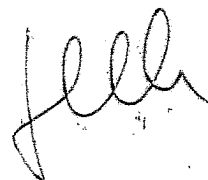
Presiede il Sig. Pietro Cammarano, nella sua qualità di Sindaco

Partecipa alla seduta la D.ssa Alessandra Petrucci, Vicesegretario comunale, anche con funzioni di verbalizzante.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, premettendo che sulla proposta della presente deliberazione da parte:

del Responsabile del servizio interessato, in ordine alla regolarità tecnica;

del Responsabile di ragioneria, in ordine alla regolarità contabile,  
è stato espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000



**Visti:**

- il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, che all'art. 1 comma 1 definisce la trasparenza come "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche";
- la legge 6 novembre 2012, n. 190, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha fissato il principio della trasparenza come asse portante delle politiche di prevenzione della corruzione stabilendo altresì numerosi obblighi in capo agli enti locali;
- il Codice dell'amministrazione digitale (CAD) di cui al D.lgs 7 marzo 2005 n. 82;
- la Deliberazione dell'Autorità nazionale Anticorruzione n. 12 del 22/1/2014, con la quale è stata chiarita la competenza della Giunta ad adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione;

**Dato atto che**, nel corso dell'anno 2013, non sono stati rilevati, all'interno dell'Ente, comportamenti o procedure in contrasto con il Piano né con gli atti sopra richiamati e le vigenti disposizioni di legge;

**Considerato che**, rispetto alle procedure di controllo adottate, tutto il personale si è dimostrato collaborativo, consentendo di verificare l'assenza di comportamenti che potessero avere caratteristiche di corruzione o illegalità;

**Considerato che**, nella struttura organizzativa dell'Ente, non sono intervenute modifiche;

**Dato atto che**, per le ridotte dimensioni dell'Ente, negli Uffici preposti allo svolgimento di attività per le quali è più elevato il rischio di corruzione, non è possibile effettuare rotazioni di incarichi di responsabilità;

**Visto** l'allegato Piano di prevenzione della corruzione 2014/2016, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, e ritenuto di doverlo approvare;

Visto lo Statuto Comunale;

Tutto ciò premesso e considerato

**LA GIUNTA COMUNALE**

con voti unanimi, espressi nei modi previsti dalla legge

**DELIBERA**

1. di approvare l'allegato Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. Di nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione per il Comune di Longone Sabino nella persona del Segretario comunale;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto nell'apposita sezione del sito Internet comunale all'interno dello spazio denominato "Amministrazione trasparente";

Con separata votazione, con voti unanimi espressi nei modi previsti dalla legge

## DELIBERA

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 134 comma 4 del decreto legislativo n. 267/2000.

# Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014 - 2016

## 1. Premessa

In data 6 novembre 2012 è stata approvata la legge n. 190 ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999.

La Convenzione ONU del 31 ottobre 2003 prevede che ciascuno Stato debba elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione, vagliarne periodicamente l'adeguatezza e collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure.

La medesima Convenzione prevede, inoltre, che ciascuno Stato individui uno o più organi incaricati, tra l'altro, di prevenire la corruzione.

## 2. Organi per il contrasto alla corruzione

Con la legge n. 190/2012 sono stati individuati i seguenti organi deputati alla prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione:

### - Autorità nazionale anticorruzione

L'Autorità nazionale anticorruzione è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) istituita dall'articolo 13 del decreto legislativo n. 150/2009.

L'Autorità nazionale anticorruzione:

- a) collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
- b) approva il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- c) analizza le cause ed i fattori della corruzione ed individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione ed il contrasto;
- d) esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 comma 2 del D.Lgs n. 165/2001, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
- e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del D.Lgs n. 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;
- f) esercita la vigilanza ed il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;
- g) riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella

pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

- Dipartimento della Funzione Pubblica

Il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri provvede a:

- a) coordinare l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale ed internazionale;
- b) promuovere e definire norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi ed i progetti internazionali;
- c) predisporre il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);
- d) definire modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
- e) definire criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

- Responsabile della prevenzione della corruzione

A livello periferico, amministrazioni pubbliche ed enti territoriali devono individuare il responsabile della prevenzione della corruzione.

Il responsabile della prevenzione della corruzione svolge i compiti seguenti:

- f) entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1, comma 8 della legge 190/2012);
- g) entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
- h) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
- i) propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- j) d'intesa con il responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- k) entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
- l) nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta.

### **3. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione**

Negli enti locali il Piano triennale di prevenzione della corruzione, proposto dal responsabile anticorruzione, deve essere adottato entro il 31 gennaio di ogni anno.

L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione.

Il piano adottato va trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica e alla regione interessata.

L'articolo 34-bis del decreto legge 179/2012 (convertito con modificazioni dalla legge 221/2012) ha prorogato, per l'anno 2013, il termine di approvazione al 31 marzo 2013, termine che la CIVIT ha definito non perentorio.

Il comma 60 dell'articolo 1 della legge 190/2012 prevede che entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 comma 1 del decreto legislativo 281/1997, verranno definiti gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali.

### **4. Il Piano provvisorio anticorruzione**

Nelle more della definizione delle intese in sede di Conferenza unificata, gli enti locali possono comunque procedere all'approvazione di un Piano provvisorio contenente misure tese a prevenire e contrastare la corruzione.

## Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014 - 2016

### Articolo 1 - Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione

Le attività del Comune di Longone Sabino che possono presentare un elevato rischio di corruzione sono le seguenti:

#### Area Amministrativa ed economico finanziaria ed Area Tecnica e Tecnico Progettuale

Procedure	Rischio
Affidamento di lavori, servizi e forniture	MEDIO
Proroga contratti di affidamento di lavori, servizi e forniture	MEDIO
Liquidazione fornitori	MEDIO
Assunzioni di personale, proroga contratti a t.d., utilizzo forme di lavoro flessibili	MEDIO
Affidamento incarichi a soggetti esterni all'Amministrazione	MEDIO
Autorizzazioni al personale dipendente ad espletare incarichi affidati da soggetti esterni all'Amministrazione	MEDIO
Gestione di beni e risorse strumentali assegnati ai dipendenti e loro corretto uso	MEDIO
Gestione servizi in convenzione e per conto di comuni ed altri enti	BASSO

### Articolo 2 - Formazione, controllo e prevenzione del rischio

I dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono una attività classificata a rischio corruzione dovranno partecipare ad un programma formativo secondo le indicazioni del responsabile anticorruzione.

Il programma di formazione approfondisce le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Responsabile può, in qualsiasi momento, richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Responsabile può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

### Articolo 3 - Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti dell'amministrazione, i provvedimenti conclusivi il procedimento amministrativo devono essere assunti preferibilmente in forma di determinazione

amministrativa o, nei casi previsti dall'ordinamento, di deliberazione di giunta o di consiglio.

Le determinazioni e le deliberazioni sono prima pubblicate all'Albo online e successivamente raccolte nella specifica sezione del sito web dell'ente e rese disponibili, per chiunque.

Qualora il provvedimento conclusivo sia un atto amministrativo diverso, si deve provvedere comunque alla pubblicazione sul sito web dell'ente.

I provvedimenti conclusivi devono riportare in narrativa la puntuale descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà, in ogni tempo, ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche avvalendosi dell'istituto del diritto di accesso di cui alla Legge n. 241/1990.

I provvedimenti conclusivi devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione in relazione alle risultanze dell'istruttoria.

#### **Articolo 4 - Obblighi informativi**

I dipendenti che istruiscono un atto o che adottano un provvedimento finale che rientri nell'art. 1 devono darne informazione scritta, anche cumulativa, al Responsabile Anticorruzione con cadenza trimestrale.

L'informativa ha la finalità di:

- verificare la legittimità degli atti adottati;
- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'amministrazione.

#### **Articolo 5 - Obblighi di trasparenza**

Tutti i provvedimenti adottati devono essere pubblicati, a cura del Responsabile di servizio, nell'apposita sezione del sito internet *trasparenza/prevenzione e repressione della corruzione*.

Nel sito internet deve essere pubblicato: il numero e la data del provvedimento, l'oggetto, il soggetto in favore del quale è rilasciato, la durata e l'eventuale importo.

#### **Articolo 6 - Rotazione degli incarichi**

Ove possibile, verrà assicurata la rotazione nelle attività indicate all'art. 1.

#### **Articolo 7 - Relazione dell'attività svolta**

Entro il 15 dicembre di ogni anno, il Responsabile Anticorruzione trasmette al Sindaco e pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta



Approvato e sottoscritto

→ Il Sindaco

Sig. Pietro Cammarano



→ Il Vice Segretario Comunale

D.ssa Alessandra Petrucci

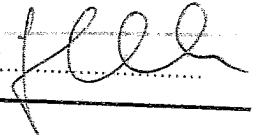


### PUBBLICAZIONE

In data odierna, la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio informatico comunale per 15 giorni consecutivi (art. 124, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000)

Data .....

→ Il Responsabile



### ATTESTAZIONE

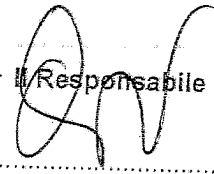
Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione:  
è stata pubblicata all'albo pretorio informatico comunale per 15 giorni consecutivi (art. 124, D.Lgs. n. 267/2000);

è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000;

è divenuta esecutiva il ..... decorsi dieci giorni dalla pubblicazione  
(art. 134, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000).

Data .....

→ Il Responsabile



È copia conforme all'originale.

Data .....

→ Il Responsabile

.....